

In queste settimane si è parlato molto di cooperazione di consumo causa il dibattito che sei Famiglie Cooperative (Albiano-Lases, Aldeno, Carisolo, Fivè, Pinzolo, Val di Fiemme) hanno aperto con il loro Consorzio, il Sait.

Le motivazioni del dissidio adottate dalle sei Famiglie Cooperative sono in corso di chiarimento, anche perché i problemi sollevati sono già stati affrontati ed hanno ricevuto risposta, anche scritta, dal presidente del Consiglio di Amministrazione di Sait, Giorgio Fiorini, nella lettera che è stata inviata alle Famiglie Cooperative di Pinzolo e Val di Fiemme, e che pubblichiamo in queste stesse pagine.

Sulle stampa locale è dunque comparso spesso il concetto "cooperazione di consumo", senza però mai chiarire le differenze che esistono all'interno di questa "categoria". Questa distinzione è invece basilare, indispensabile per comprendere le ragioni del dissidio all'interno del sistema della cooperazione di consumo trentina.

**Che cosa è la cooperazione tra consumatori.** Le Famiglie Cooperative trentine so-



Il dibattito aperto

## Cosa significa essere cooperazione tra consumatori

C'è una differenza sostanziale tra l'essere cooperazione tra consumatori (come le Famiglie Cooperative) e l'essere cooperazione tra dettaglianti (come Dao e Conad): sta nelle finalità per le quali si opera.

no nate (già dal 1893) per volontà di un parroco di rispondere ai bisogni primari delle persone, da subito fulcro attivo di questo tipo di cooperazione (esemplari le due storie di Famiglie Cooperative che festeggiano i 110 anni dalla fondazione che potete leggere nelle pagine 8 e 9 di questa rivista).

Da allora sono passati i decenni e sono cambiati i bisogni, ma a guidare il crescente successo (cioè l'efficacia per i consumatori) della cooperazione di consumo restano i soci, cioè i consumatori: sono loro a scegliere nella spesa quotidiana, loro a decidere nei singoli consigli di amministrazione di

ciascuna Famiglia Cooperativa (nel sistema della cooperazione di consumo trentina sono operative – caso unico in Europa – almeno 80 cooperative). Soprattutto sono i soci e i consumatori a trarre vantaggio dalla cooperativa, perché nelle Famiglie Cooperative non c'è un negoziante che guadagna, e a monte del negoziante non c'è un grossista che guadagna a sua volta. Che è invece quanto – legittimamente – accade nei negozi Conad e Dao.

Gli eventuali utili di una Famiglia Cooperativa re-

Le Famiglie Cooperative Pinzolo, Val di Fiemme e Val di Non nei mesi scorsi hanno sollecitato la riflessione su alcuni temi che riguardano il modo di essere un consorzio. Per dare una prima risposta a questa esigenza, il presidente Giorgio Fiorini ha riunito in un breve documento le delibere del Consiglio di Amministrazione di Sait che riguardano le problematiche oggetto della riflessione delle tre Famiglie Cooperative.

**Politiche commerciali: Sait è un consorzio, non un grossista.**

Quella di Sait è un'identità consortile, che prevede quindi condizioni di uguale trattamento per ciascuno dei propri soci, indipendentemente dalle dimensioni aziendali e dalla capacità contrattuale di

## Le regole per essere (e fare parte di) un consorzio

di Giorgio Fiorini

ciascuno. Qualsiasi ipotesi di avviare politiche commerciali sulla base di contratti individuali, assimilabili cioè al rapporto grossista/cliente (che si basano sulla forza contrattuale dei soggetti) è stata invece negata decisamente dal Consiglio: nelle sedute del 29.5.07 e del 20.11.07 il Consiglio ha ribadito che Sait deve essere un Consorzio che, oltre ai prodotti, eroga ai soci anche servizi, confermando quanto da tempo impostato e sottolineando che il supporto alle cooperative non deve sottostare a privilegi di sorta.

**Ristorni e capitale sociale del Consorzio.**

In merito alla richiesta di una maggiore certezza nella determinazione dei ristorni, il CdA, del 12.2.08, con l'approvazione del budget 2008, ha impegnato il Consorzio sul livello del ristorno al 2,6% del ritirato da magazzino generi vari e freschi, che avrebbero dovuto avere conferma con i bilanci trimestrali in corso d'anno, come di fatto si è verificato, permettendo in tal modo alle

cooperative di inserire questa voce nei bilanci per competenza.

Inoltre ha sancito che il capitale sociale del Consorzio è: elemento irrinunciabile per attuare le scelte deliberate; elemento di garanzia della solidità e solvibilità aziendali; forza nel sostegno allo sviluppo, cosicché nella seduta del 16.9.08 il Consiglio ha deliberato di non procedere a restituzioni parziali dello stesso.

Il Consiglio ritiene che con il bilancio dell'anno 2010 (quando l'investimento nella nuova sede sarà concluso e si avvierà l'operatività del nuovo magazzino) si possa considerare conclusa la fase di capitalizzazione dei ristorni.

La linea è confermata dal Consiglio del 18.11.08, che ha determinato la necessità di proseguire con la capitalizzazione dei ristorni fino a tutto il 2010. Successivamente si potrà nuovamente procedere nell'erogazione dei ristorni per cassa, fermo il fatto che, fino al 2010, le singole cooperative che si trovassero in grave difficoltà o che fossero impegnate in significativi investimenti di sviluppo,

stano nella cooperativa e sono investiti a vantaggio di tutti, nello stesso territorio.

**Che cosa è la cooperazione tra dettaglianti.**

Dao (Dettaglianti Alimentari Organizzati, il centro distributivo per il Trentino Alto Adige di Conad, che è “la più grande organizzazione cooperativa italiana di imprenditori indipendenti”) fa pure parte del mondo della cooperazione, ma non della cooperazione tra consumatori, bensì di quella tra imprenditori o dettaglianti: nella cooperazione tra consumatori il fine perseguito è quello dell’interesse dei consumatori, nella cooperazione tra imprenditori o dei dettaglianti il fine perseguito è invece quello dell’interesse proprio.

**Come opera la cooperazione tra consumatori.**

Con “interesse” dei consumatori la cooperazione tra consumatori intende una pluralità di aspetti, in primo luogo i prodotti e i servizi che si trovano nelle Famiglie Cooperative: 1. i prodotti a marchio Coop, unici per l’insieme di garanzie che possono offrire quanto a sicurezza, bontà, eticità, convenienza, rispetto dell’ambiente; 2. la cura nella garanzia della qualità di tutti gli assortimenti presenti nei negozi delle Famiglie Cooperative; 3. l’articolazione delle promozioni e delle offerte che garantiscono convenienza in ogni periodo dell’anno; 4. la presenza di innovativi prodotti e servizi a tutela e rispetto dell’ambiente; 5. la promozione dei prodotti del commercio equosolidale; 6. l’offerta di servizi che assicurano occasioni di risparmio in nuovi ambiti (come i libri scolastici e universitari); 7. i nuovi vantaggi offerti dalla Carta In Cooperazione (dagli sconti quotidiani sulla spesa, agli sconti per entrare nei musei o a teatro, o per andare



sulla neve, o al mare, o in vacanza, per acquistare un’automobile o un pannello fotovoltaico, e così via). Tutto questo ha reso l’offerta del sistema della cooperazione di consumo trentina – ovvero quella che si trova nei negozi con insegna Famiglia Cooperativa, Coop Trentino e Supermercati Trentini – molto amata, riconosciuta e preferita da una fetta sempre più consistente di consumatori.

Ma è un “interesse” delle Famiglie Cooperative anche la responsabilità che ogni Famiglia Cooperativa assume nello svolgere una funzione riconosciuta come sociale. E questo più che mai in Trentino dove, grazie al tipo di organizzazione che le Famiglie Cooperative si sono date, ben 198 negozi (su i 380 del sistema della cooperazione di consumo trentina) sono gli unici esercizi pubblici del paese, gli unici, cioè, a garantire un servizio indispensabile, che altrimenti non ci sarebbe, perché economicamente non interessante per un privato. Un servizio che appartiene invece agli “interessi” della Famiglia

Cooperativa che promuove fin dalle sue origini una economia solidale e democratica.

**Al centro del quotidiano operare della cooperazione tra consumatori, dunque, c’è sempre l’interesse della persona, del socio e della comunità in cui è inserito.** Poiché è il socio della Famiglia Cooperativa a fare la cooperazione tra consumatori, è il socio il primo soggetto responsabile della cooperazione; ma perché tale responsabilità possa essere esercitata efficacemente è necessario uno sforzo di partecipazione attiva, che va favorita attraverso gli strumenti/organi che il sistema mette a disposizione per accrescere la consapevolezza del ruolo di socio tra i cooperatori; tra questi strumenti, una funzione non secondaria è quella che dovrebbe svolgere la comunicazione: non può esservi elaborazione critica da parte del socio senza una buona conoscenza dell’organizzazione, dei suoi dati, dei suoi fini e anche del contesto di riferimento in cui l’organizzazione opera. Non può esservi autentica cooperazione senza un’informazione trasparente, puntuale, democratica.

potranno chiedere l’erogazione del ristorno per cassa.

**Trasparenza dei bilanci.**

Sul tema della trasparenza dei bilanci di ciascun settore, già nel 2007, il Consiglio ha dato mandato alla Federazione Trentina della Cooperazione (Reparto Controllo Contabile) di verificare la correttezza delle impostazioni procedurali e l’attendibilità dei risultati. Il lavoro svolto dal dott. Renzo Dorna e dal dott. Francesco Lorini, esposto nel CdA del 22.4.08, ha evidenziato il corretto funzionamento delle procedure contabili utilizzate in SAIT e l’applicazione di criteri di omogeneità nella ripartizione dei costi interni del Consorzio nei vari esercizi contabili, con particolare rigore per quanto attiene alla gestione della rete diretta. Il Consiglio si è comunque reso disponibile ad avviare un’analisi costi/benefici dell’eventuale esternalizzazione, in società di totale proprietà SAIT, per valutare la convenienza o meno di tale scelta.

**Premi fedeltà e unico ricarico consortile.**

Con riferimento alla proposta del novembre 2008

delle Famiglie Cooperative Pinzolo, Val di Fiemme e Val di Non, inerente i premi fedeltà, il Consiglio ha valutato con favore la condivisione di un unico ricarico consortile e che “la fedeltà è un valore irrinunciabile”, ivi espresse.

Già recependo le istanze dei soci, espresse nel 2007, il Consiglio, nella riunione del 12.2.08 ha deliberato di **modificare le modalità di conteggio del premio fedeltà**, introducendo in via sperimentale il **doppio binario** e lasciando ai Soci la scelta, in funzione del loro maggior vantaggio. La delibera dell’11.3.08 ha dato struttura a questa proposta, descritta nelle condizioni di fornitura.

La proposta pervenuta tramite il Presidente Schelfi, il 4.11.08, dai 3 soci, sembra peraltro premiare in maniera chiara, ma ingiustificata, i soci “infedeli”.

Il Consiglio ha, comunque, incaricato la struttura di provvedere alle verifiche di valore dei premi fedeltà e miglioramento degli acquisti, sulla base della sperimentazione del “doppio binario”, per comprenderne gli effetti economici e per tenerne conto per la stesura delle condizioni 2009, dopo averle valutate in CdA e in Commissione Marketing.

**Progetto di sviluppo delle Famiglie Cooperative.**

In questi ultimi mesi il CdA., anche a causa della crisi dei consumi, ha promosso lo studio e l’avvio di un **progetto strategico di sviluppo delle Famiglie Cooperative**, attraverso il potenziamento e rilancio di Coopersviluppo, vista anche l’efficacia di alcuni interventi sviluppati assieme ai soci Famiglie Cooperative nelle valli.

**L’obiettivo resta quello di rafforzare la presenza del sistema della distribuzione cooperativa sul territorio**, utilizzando questo periodo di difficoltà per strutturare proposte organiche di sviluppo, coinvolgendo Federazione, Promocoop, Cooperfidi e Cassa Centrale Banca, ed essere pronti sui mercati quando questo momento sarà superato.